

# NOTTE



La liturgia ebraica nel testo del Targum del libro dell'Esodo, capitolo 12, 42 contiene una meditazione profonda sul tema della notte e ricorda che tutte le tappe della salvezza furono realizzate durante la notte, quando la speranza umana sembrava estinta. Ecco il testo del Targum:

*“La prima notte fu quando il Signore si manifestò nel mondo per crearlo: il mondo era deserto vuoto e la tenebra si estendeva sulla superficie nell'abisso ma il Verbo del Signore era la luce e illuminava. Ed egli la chiamò notte prima”.*

*“La seconda notte fu quando il Signore si manifestò ad Abramo dell'età di cento anni, mentre Sara sua moglie ne aveva novanta, affinché si compisse ciò che dice la scrittura: certo Abramo genera all'età di cento anni e Sara partorisce all'età di novant'anni. Isacco aveva trentasette anni quando fu offerto sull'altare. I cieli si abbassarono e discesero e Isacco ne contemplò la perfezione e i suoi occhi rimasero*

*abbagliati per le loro perfezioni. Ed egli la chiamò: notte seconda”.*

*“La terza notte fu quando il Signore si manifestò contro gli egiziani durante la notte: la sua mano uccideva i primogeniti di Egitto e la sua destra proteggeva i primogeniti di Israele per compiere la parola della Scrittura: Israele è il mio primogenito (Es 4,22). Ed egli la chiamò: la notte terza”.*

*“La quarta notte sarà quando il mondo giungerà alla sua fine per essere redento. Le sbarre di ferro saranno spezzate e le generazioni degli empi saranno distrutte. E Mosè salirà dal deserto e il Re dall’alto: e il Verbo camminerà in mezzo a loro ed essi cammineranno insieme. E’ la notte di Pasqua nel nome del Signore, notte predestinata e preparata per la redenzione di tutti i figli d’Israele in ogni generazione”.*

Quattro sono le notti della salvezza, perché quattro sono le coppe di vino che l’ebreo deve bere in ricordo dei quattro verbi che evocano la salvezza in Esodo 12. A Getsemani Gesù beve la quinta coppa e accetta di bere la coppa che il Padre li ha preparato.

*La notte del Getsemani* porta anche a compimento la terza e la quarta notte, culmine e fonte della salvezza. Ricorda le tenebre del processo di Gesù, il tradimento di Giuda, la fuga dei discepoli e l’ora delle tenebre. E la notte preparata per la redenzione, mentre i gioghi di ferro opprimono l’umanità. In mezzo a queste tenebre il cristiano è chiamato ad essere figlio della luce redento dall’Amore e figlio della Risurrezione.

*La notte del Getsemani* riassume le quattro notti della salvezza nella coppa che Gesù accetta di bere: la sofferenza di Cristo permette al cristiano di diventare una creazione nuova, di diventare un vero figlio di Abramo, Isacco, figlio del sorriso, di uscire dall’Egitto della schiavitù del peccato e di accogliere il Verbo che cammina tra Mosé e il Re. Questo Verbo fatto carne libera l’umanità e la chiama alla santità.

La liturgia della Veglia pasquale potrà cantare la notte: *“Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti del Cristo dall’oscurità del peccato e della corruzione del mondo, li consacra all’amore del padre e li unisce alla comunione dei santi. Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro”.*

*O vere beata nox.*